Chiedono anche aumenti di stipendio

«Baby-feluche» in sciopero per la riforma

ROMA. Il malessere è pari solo alla delusione per vent'anni di promesse mai mantenute. Ma i giovani diplomatici della Farnesina non ci stanno ad assistere passivamente ad una marginalizzazione della politica estera e dei suoi strumenti attuativi. E così le «baby-feluche» sono scese sul piede di guerra. Oltre 400 diplomatici (quasi la metà della categoria) hanno incrociato le braccia, aderendo allo sciopero, pienamente riuscito, promosso ieri dal Comitato dei giovani diplomatici. «Ciò che ci unisce - spiega uno dei promotori del Comitato - è soprattutto la volontà di svecchiare concettualmente questo ministero, di portarlo al passo con i tempi». I «giovani ribelli» non chiedono solo e tanto maggiori retribuzioni, ma si fanno carico di una riforma complessiva del Ministero, in nome del merito, delle capacità e dell'orgoglio di chi intende contribuire a rafforzare il ruolo dell'Italia nello scenario internazionale.

Ieri mattina hanno tenuto un'affollata assemblea in un cinema romano per sottolineare «l'esistenza di una vera e propria "Questione Farnesina"da tempo irrisolta: risorse finanziare assolutamente insufficienti, mancata riforma della struttura del Ministero e della rete all'estero». Sotto accusa, in particolare, è il vetusto inquadramento giuridico della carriera diplomatica, che risale ormai al 1967. «La sua mancata riforma - denuncia il comunicato con cui si è indetta la giornata di sciopero - mortifica in molti aspetti il principale strumento della nostra politica estera, rendendolo inadeguato rispetto al ruolo sempre più attivo che - nel mutato scenario internazionale - gli viene giustamente richiesto: dalla riforma del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite all'ingresso nell'Uem; dalla promozione economica e culturale dell'Italia all'estero alla tutela dei nostri connazionali; dall'aiuto allo sviluppo alla difesa dei diritti umani e della pace».

I giovani chiedono con forza l'unitarietà della carriera diplomatica. A colpire è soprattutto la maturità delle rivendicazioni e la determinazione con cui le «baby-feluche» intendono portarle avanti. Le proposte del Comitato dei giovani diplomatici vengono recepite positivamente dal segretario generale della Farnesina, l'ambasciatore Umberto Vattani: «La protesta - sostiene - non è contro le riforme che stiamo portando avanti all'interno del ministero: noi, a cominciare dal ministro Dini, vogliamo le stesse cose. Semmai - aggiunge - è rivolta al governo, al quale i giovani chiedono che alla carriera diplomatica venga dato un ruolo adeguato e le risorse necessarie a svolgerlo». Dalla parte dei giovani diplomatici si è schierato il sottosegretario agli Esteri Rino Serri, presente all'assemblea: «I giovani diplomatici - dichiara - sono un patrimonio importante del Ministero e del Paese ed è bene che si facciano sentire. Mi pare di capire che le loro non sono richieste corporative; esprimono un disagio che, pure se motivato anche da ragioni economiche, investe questioni più ampie» che ineriscono alla riforma della struttura e del funzionamento del Ministero e, non meno importante, sottolineano la necessità «di cambiare gradi, regole e pratiche di una carriera diplomatica che non può restare quella di altre epoche». Alle forze politiche, i «giovani ribelli» della Farnesina avanzano una richiesta precisa: presentare con urgenza un provvedimento legislativo di riforma dell'inquadramento della carriera diplomatica sulla base di una delega parlamentare al Governo. Ai vertici della burocrazia ministeriale, invece, lanciano una sfida: «Non ci accontenteremo di un generico attivismo. Vogliamo fatti concreti. Altrimenti proseguirà lo stato di agitazione».

[U.D.G.]

Alla Camera polemica sulla politica estera

Scontro sulle basi Nato Rifondazione al governo «No all'allargamento»

ROMA. L'esordio: «Questo governo in politica estera ha fatto apologia dell'uso della forza». La sottolineatura: «Nei fatti siamo rimasti una portaerei americana, un Paese a sovranità limitata». La stoccata finale: «Rifondazione Comunista voterà contro la ratifica dell'ampliamento della Nato e rilancia la sua battaglia per la chiusura delle basi Nato in Italia». Rifondazione utilizza il dibattito alla Camera sulla politica estera, per rimarcare la sua distanza «strategica» con le scelte di fondo compiute in materia dal governo Prodi.

Spetta a Ramon Mantovani, responsabile internazionale di Rc, il compito di smantellare i cardini della relazione introduttiva del ministro degli Esteri Lamberto Dini. Gli interessi strategici americani e della Nato, è la testi dell'esponente di Rifondazione, sono incompatibili con la costruzione europea.

Contro la Nato allargata ad Est e contro le basi nel nostro Paese: Rifondazione preannuncia i suoi pesanti No alla ratifica dell'ampliamento dell'Alleanza Atlantica a Polonia, Repubblica Ceca e Ungheria e lancia un avvertimento, l'ennesimo, al governo: «Non accetteremo che l'Italia rimanga un Paese a sovranità limitata». Dell'azione internazionale dell'Italia, Mantovani salva solo la proposta di riforma del Consiglio di Sicurezza dell'Onu e il recente viaggio di Dini a Teheran. Nulla di più. All'esponente di Rc replica in aula semivuota il ministro Dini, e in una «infuocata» dichiarazione all'Unità il responsabile Esteri del Pds, Umberto Ranieri: «Sulla politica estera, Rifondazione comunista - afferma il dirigente della Quercia - continua a dare giudizi non rispondenti in alcun modo ai fatti né a quelle che sono state le scelte compiute dal governo Prodi». La frattura a sinistra è netta: «Altrochè apologia della forza - s'inalbera Ranieri - Dalla vicenda albanese a quella irachena, il governo italiano si è mosso con coerenza perché le Nazioni Unite assumessero un ruolo centrale e di pace». Lo scontro investe anche la «nuova Nato»: «Rifondazione - conclude Ranieri - non capisce che ad estendersi non è la vecchia Nato dell'epoca della guerra fredda, ma è la nuova Nato per la partnership europea». La polemica a sinistra fa scattare Beppe Pisanu di Forza Italia e Mario Tassone (Cdu-Cdr), che tornano a chiedere una verifica dell'esistenza della maggioranza in politica estera. Dini deve far uso di tutta la sua abilità democratica per smorzare i toni della polemica con Rc: ricorda il ruolo di primo piano svolto dall'Italia per evitare una terrible prova di forza nel Golfo, sottolinea che l'Europa non può essere unita solo da una moneta, ma deve dotarsi di una comune politica estera e della sicurezza. E a chi, come Trantino di Alleanza nazionale, denunciava la sostanziale latitanza del nostro Paese nel Mediterraneo, ribatte annunciando che Italia, Francia e Spagna proporranno «una Carta per la sicurezza del Mediterraneo», un «quadro di concertazione», dice il titolare della Farnesina, che «rassicuri» I paesi della sponda sud sulla volontà dell'Europa di concertarsi con loro per mantenere la stabilità nell'area. L'iniziativa, preannunciata da Dini alla Camera, sarà presentata in occasione della riunione euromediterranea del 2 e 3 giugno a Palermo. L'obiettivo, spiega ai giornalisti il ministro degli Esteri, è quello di «rilanciare il dialogo» tra Ue e Paesi arabi, minacciato soprattutto dallo stallo nel processo di pace in Medio Oriente. «Oltre a questa iniziativa politica - aggiunge - ne abbiamo altre in campo economico e culturale, come quello di una rete televisiva dedicata ai problemi del Mediterraneo». Iniziative importanti, che però non portano Rifondazione Comunista ad un atteggiamento più conciliante. I no sulle basi Nato e sull'allargamento dell'Alleanza Atlantica ad Est sono macigni posti sulla strada del governo Prodi.

Umberto De Giovannangeli

Manifestazioni oceaniche in Kosovo per rivendicare l'indipendenza, la polizia attacca un corteo

Rugova apre uno spiraglio al dialogo Cortei a Pristina, ucciso un albanese

La Turchia organizza una «forza militare di pace» per i Balcani

PRISTINA. Ancora manifestazioni e violenze in Kosovo -ieri un uomo è stato ucciso da un cecchino-, mentre i leader albanesi aprono per la prima volta spiragli di trattativa con i capi di Belgrado. Decine di migliaia di albanesi, tra i quali moltissimi giovani, si sono riversati ieri nelle strade di Pristina per rivendicare pace, libertà e indipendenza. Secondo fonti albanesi in piazza c'erano almeno cinquantamila persone. Fra i dimostranti, sorvegliati a distanza dalle forze dell'ordine, spiccavano bandiere albanesi e statunitensi. Moltissimi i cartelli con scritte in inglese e in albanese quali «Drenica siamo con te». Drenica è la località dove la polizia serba ha compito le incursioni più violente uccidendo anche molti civili nel corso della «caccia al terrorista».

Manifestazioni, che molti osservatori definiscono «oceaniche», si sono svolte anche in altre località del Kosovo. Anche la minoranza serba ha organizzato una manifestazione che si è svolta a Pristina senza alcuni incidente.

A Pec, a circa un'ottantina di chilometri dal capoluogo Pristina, un uomo di 50 anni, padre di cinque figli, è stato ucciso da un cecchino. Subito gli albanesi hanno inscenato una manifestazione di protesta, mentre i serbi si sono affrettati ad incolpare gli albanesi dell'accaduto.

La diplomazia continua intanto a cercare una soluzione alla crisi. A Pristina è giunto l'inviato Usa per i Balcani Robert Gelbard, mentre il ministro degli Esteri francese Hubert Vedrine e quello tedesco Klaus Kinkel sono arrivati in Croazia, da dove oggi raggiungeranno Belgrado.

Gli incontri diplomatici si susseguono in vista della nuova e decisiva riunione dei paesi del Gruppo di Contatto (Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia, Russia, Stati Uniti) che si svolgerà il 25 marzo a Bonn. In quella occasione si deciderà se dare corso alle sanzioni contro Belgrado se non vi saranno stati progressi nella trattativa. E ieri si è aperto un spiraglio. L'inviato americano Robert Gelbard ha dapprima incontrato monsignor Vincenzo Paglia, rappresentante della Comunità di S. Egidio che da giorni sta svolgendo un'intensa serie di colloqui a Pristina. Poi l'inviato di Clinton si è intrattenuto a colloquio con il leader albanese Ibraihim Rugova, che, al termine dell'incontro, si è detto favorevole alla trattativa: «Optiamo risolutamente per il dialogo quale unica soluzione per la crisi» - ha assicurato il capo della Lega Democratica del Kosovo e presidente della Repubblica autoproclamata nella regione a maggioranza albanese. «Però affinché questo possa avere successo, non può essere sottoposto a condizioni. Quanto proposto invece dal presidente jugoslavo Slobodan Milosevic» - ha quindi aggiunto Rugova - «non è stato serio ed è servito soltanto a peggiorare la situazione». Si è comunque trattato della prima timida apertura degli indipendentisti nei confronti delle autorità serbe, che ieri si erano viste di nuovo opporre dagli interlocutori un netto rifiuto il quinto in una settimana, alla loro offerta di colloqui.

L'inviato americano (che ha lodato l'impegno diplomatico dell'Italia e della Comunità di S.Egidio) si è detto dal canto suo soddisfatto per l'esito della discussione con Rugova. «Ha proposto un rapido dialogo con Milosevic» - ha riferito l'emissario di Washington - «sebbene di tenore alquanto diverso» rispetto alla piattaforma jugoslava. Secondo Gelbard con il leader albanese si sono registrati «progressi molto importanti», soprattutto per quanto riguarda l'accordo mediato due anni fa dalla Comunità di S. Egidio circa la riammissione degli studenti autoctoni nelle scuole serbe, considerato dagli Stati Uniti un primo passo verso la normalizzazione. «Siamo estremamente fiduciosi sul fatto che si arriverà presto all'applicazione di tale intesa» - ha concluso Gelbard.

La Turchia, e altri quattro paesi che fanno parte del «Partenariato» della Nato, hanno intanto raggiunto un accordo di principio per la costituzione di una «forza di pace multinazionale balcanica» in grado di intervenire non soltanto nella regione su mandato dell'Onu o dell'Osce. In una dichiarazione congiunta al termine di tre giorni di lavoro ad Ankara, rappresentanti della Turchia, Albania, Bulgaria, Macedonia e Romania, insieme con Stati Uniti e Slovenia quali osservatori, «hanno convenuto in linea di principio di stabilire una Forza multinazionale di pace» la cui realizzazione concreta è tuttavia rimandata ad altri incontri. Il documento precisa che i partecipanti «sono stati ampiamente d'accordo» sul fatto che la forza non dovrà essere ristretta solo al contesto balcanico. Essa potrà infatti «essere disponibile per la prevenzione dei conflitti e altre operazioni pacifiche di appoggio guidate dalla Nato o dalla Ueo che potranno essere compiute grazie ad una mandato dell'Onu o dell'Osce». La riunione, che sarà seguita da un'altra in data da decidere a Bucarest a più alto livello, non ha stabilito dove avrà sede il comando della nuova forza militare. La Turchia ha proposto Edirne, ai confini con la Grecia.

EUROELETTRICA

l'Alta Qualità che Conviene

da sempre il punto di riferimento per l'elettronica
a **Bologna** in via Matteotti, 3/a
tel. 254226 r.a.
e in via Ranzani, 15/2
tel. 243422 r.a.,
a **Casalecchio di Reno**
in Galleria Ronzani
tel. 6130472 r.a.;
a **Imola**, EuroCenter
in via Pisacane, 71
tel. (0542) 22237 r.a.
Internet: www.euroelettrica.it
EUROMARKET, gli elettrodomestici di casa tua
a Bologna in via Murri, 115
tel. 6236760.

ESOFF le offerte vantaggio

ESOFF PIONEER Sistema Super Mini — L. 890.000 — NS1 Romeo
35+35W+55Wsubwoofer • Lettore CD "Slot in" • Multi-Disp y "Chrono" • Diffusori satellite a subwoofer • "Stereo Wide" • Dolby B.

ESOFF PIONEER Radio Riproduttore con RDS — L. 569.000 — KEH P7600R
4x60W • RDS con EON e PTY • Sinto digitale PLL "High Speed" • 24 memorie • Auto Reverse, Dolby B e schattere Metal • Radio Intercept • Orologio digitale • Frontalino estraibile • Muting per radiotelefono cellulare.

ESOFF SONY Coordinati Midi — L. 1.129.000 — XB6
100+100W • Equalizzatore • Analizzatore di spettro a 9 bande • DBFB a 2 livelli • Surround On/Off • Karaoke • 30 memorie • Dolby B • High Speed Dubbing • CD Synchro • Diffusori a tre vie con Super Tweeter • Telecomando • Funzione Dj Mix: Loop, Flash, Wave, Groove, Non Stop Play, Mic Mixing, 2 effetti, VACS.

ESOFF SHARP Mini Disc System — L. 990.000 — MD X3H
50+50W • Sistema mini con piastra MD • Sharp Super Surround • X-Bass • Sincro con CD • 100 lettere per titolazione • 20 memorie MD • Lettore CD a 3 dischi • 32 memorie CD • Sintonizzatore 20 memorie • Cassette full logic • Auto reverse • Dolby B • APSS • Orologio timer

ESOFF SONY Coordinati Mini con funzione Dj Mix — L. 599.000 — MHC RX80
40+40W • Equalizzatore 5 bande • Analizzatore di spettro a 12 bande • DBFB a 2 livelli • Surround • Karaoke • 30 memorie • Uscita digitale ottica • Dolby B • High Speed Dubbing • CD Sydchro • Diffusori a tre vie con Super Tweeter • Telecomando • Funzione Dj Mix: Loop, Flash, Wave, Groove, Non Stop Play, Mic Mixing, 2 effetti, VACS.

ESOFF PIONEER Radio Riproduttore con RDS — L. 259.000 — KEH 2500R
4x35W • RDS con EON e PTY • Sinto digitale PLL "High Speed" • 18 memorie • Auto Reverse • Radio Intercept • Orologio digitale • Frontalino estraibile.

ESOFF SONY TV Color HiFi Stereo — L. 1.190.000 — KV 25C2A
Cinescopio a colori Super Trinitron da 63 cm (diagonale visibile dello schermo 59 cm) • IQ Picture (regolazione automatica della luminosità, colore, contrasto e definizione in base alla luce dell'ambiente) • Audio stereo 2x20W+40W • Sistema audio 3D Sound • Subwoofer • Menu intelligente • Sleep Timer • Sicurezza bambini • Televideo/Text Text Tap Text • Telecomando tipo Joystick

ESOFF PIONEER Sistema Mini — L. 399.000 — N 177
25+25W • PowerBass: woofer a risposta lineare per bassi potenti • Lettore Multi CD (3 dischi) • Registratore a doppia meccanica completamente logica • 24 memorie • Timer a tre regolazioni.

ESOFF SONY Video Hi-8 Handycam — L. 1.869.000 — CCD TR810E
Stabilizzatore Steady Shot elettronico • Zoom ottico 15x (digitale 30x) • Sensore CCD da 1/4" con 570.000 pixel • Audio HiFi Stereo • Time Code e Data Code • Effetti speciali • TBC (Time Base Corrector) • Super DNR/DRC (Optimum Recording Control) • Program AE • Batteria info-lite • Titolatrice a 7 colori • Basso consumo a LP (4 ore di registrazione con NP-F730) • Intelligent Accessory Show • Telecomando

ESOFF SONY Coordinati Mini — L. 399.000 — MHC G100
15+15W • Mosaic Express Dial • Comandi illuminati • Dynamic Bass Feedback Booster • Ingresso cuffie • Lettore CD a tre dischi • Casse acustiche a due vie.

ESOFF SONY Video Hi-8 Handycam — L. 1.290.000 — CCD TR760E
Zoom ottico 15x (digitale 30x) • Sensore CCD da 1/4" con 470.000 pixel • Audio HiFi Stereo • Time Code e Data Code • Effetti speciali • TBC (Time Base Corrector) • Super DNR/DRC (Optimum Recording Control) • Program AE • Batteria info-lite • Titolatrice a 7 colori • Basso consumo a LP (4 ore di registrazione con NP-F730) • Intelligent Accessory Show • Telecomando

ESOFF PIONEER Sistema Mini — L. 429.000 — N 270
33+33W • PowerBass: woofer a risposta lineare per bassi potenti • Lettore Multi CD (3 dischi) • Illuminazione a due colori • Registratore a doppia meccanica completamente logica • 24 memorie • Timer a tre regolazioni.

ESOFF PIONEER Sistema Mini — L. 439.000 — N 370RDS
50+50W • PowerBass: woofer a risposta lineare per bassi potenti • Lettore Multi CD (3 dischi) • Registratore a doppia meccanica con Dolby B • 24 memorie radio • Registrazione automatica sincronizzata da CD a nastro • Timer a tre regolazioni

ESOFF SONY Coordinati Mini — L. 699.000 — MHC 881
50+50W • 4 casse in dotazione • Equalizzatore a 20 preselezioni + 5 memorizzabili • Funzione Groove • Karaoke • Uscita per Sub Woofer • Sintonizzatore con RDS • 30 memorie • CD Changer a 3 dischi • Registratore a doppia cassetta • Dolby B • CD Synchro • Surround • Diffusori a 3 vie • Telecomando •

Fornitore Ufficiale VIRTUS KINDER Stagione Agonistica '97-'98

CENTRO TIM Telecom Italia Mobile

EUROELETTRICA, Numero Uno nell'elettronica a Bologna, Casalecchio & Imola.

EUROELETTRICA

L'ELETTRONICA HA UN NOME SOLO.